

III DOMENICA DI AVVENTO - C

15 dicembre 2024

Giovanni Battista, che provocazione!

Prima Lettura Sof 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Salmo Responsoriale Is 12,2-6

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Seconda Lettura Fil 4,4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e

ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Vangelo Lc 3,10-18

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Questa è la Domenica GAUDETE, esultate!
Dalla schiavitù di Babilonia alla liberazione,
dal peccato alla gioia dell'intimità con Dio.

La liturgia suggerisce paramenti di colore rosaceo, quasi per attutire l'austerità del viola penitenziale. ¹ *Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.* ² *Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre,* ³ *perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre*

canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!». ⁴ Come cantare i canti del Signore in terra straniera?... ⁶ Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia. (Sal 137).

Ma c'è il profeta Sofonia che scruta al di là del velo, e annuncia: *Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico... Non temere, non lasciarti cadere le braccia! ...*

E la voce di Isaia, da lontano: ¹«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. ²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». ³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio... (Is 40,1-3).

Questa voce, finalmente, è realtà.

Giovanni Battista è la voce che grida, nel deserto. Un angelo lo ha annunciato a suo padre mentre officiava nel Tempio: ¹⁵Egli sarà grande davanti al Signore; ... sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. ¹⁷Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». (Lc 1,15-17).

L'evangelista Giovanni ne descrive la missione: ⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. (Gv 1,6-8).

Giovanni Battista è l'alba di un nuovo mondo, un nuovo modo di vivere la fedeltà alla legge di Dio. È un rivoluzionario, in senso spirituale e politico. Come Mosè di fronte al Faraone ha il coraggio di contrapporsi al potere del re, Erode Antipa, figlio di Erode il grande.

Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo

ascoltava volentieri. (Mc 6,20).

Giovanni, vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico, (Mc 1,6), fa paura al re, mette sotto accusa il "potere": Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello» (Mc 6,18): Che esempio dai al tuo popolo? Fatti intitolare un aeroporto, se vuoi, ma non turbare la coscienza del popolo con gli scandali della tua corruzione. Pagherà con la testa il suo coraggio.

Precursore di Gesù anche nel martirio.

Come Mosè, prende le difese del suo popolo anche di fronte a Dio: ⁹Il Signore disse a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. ¹⁰Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». (Es 32,8-10).

Egli li avrebbe sterminati, se Mosè, il suo eletto, non si fosse posto sulla breccia davanti a lui per impedire alla sua collera di distruggerli. (Sal 106,23).

Dove trovava tanto coraggio e argomentazioni credibili, tanto che Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme? E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. (Mc 1,5).

La sua stessa vita era l'argomento più convincente. *Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo.*

Abbiamo bisogno anche noi di nuova fiducia, in un tempo simile a quello di Giovanni Battista. Le folle delle nostre città sanno tutto dai telefonini, ma tra loro quasi non si guardano in faccia, non si parlano, sempre di corsa, sempre scontente, in cerca di benessere, di guadagni, e di una felicità impossibile, raggiungibile solo con altro spirito.

«Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Dare una tunica, oggi significa dare dignità, riconoscere diritti, rispettare persone e cose,

condividere cibo, possibilità, risorse, preoccupazioni, servizi, speranze. Non basta dare un vestito o un tetto o una elemosina. Bisogna dare tutte queste cose insieme alla dignità, al dialogo, alla conoscenza della lingua, all'istruzione, a un lavoro, perché tutti possano diventare autonomi e liberi. L'alternativa non è chiudere i porti, o deportare in Albania, o che ognuno si arrangi come può, facendo diventare selvatici o pazzi o delinquenti, senza documenti senza protezione e senza speranza.

Giovanni Battista non diceva di dare aiuto a metà. Lo sapeva che la carità vera è difficile. Ma gridava lo stesso, tanto più se vedeva che le ricchezze disponibili si spendevano per la guerra invece che per sfamare e vestire i poveri.

Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.

¹⁸Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. (Ap 3,17).

Gesù ha detto: *«ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» ... «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». (Mt 25,35-40).*

Cosa direbbe Giovanni ai pubblicani di oggi, ai responsabili di finanze locali o internazionali, ai manager di Imprese multinazionali tentati di considerare il lavoro solo come mezzo per guadagnare di più, risparmiando su stipendi, contributi, sicurezze e diritti degli operai?

«Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato», significa non farsi strumentalizzare da chi paga di più, da interessi privati o dai potenti di turno. Purtroppo siamo costretti a chiederci quali interessi si intrecciano tra economia e politica, e cosa pensare sullo scandaloso commercio di armi sempre più potenti, nello stesso

momento in cui su altri tavoli si fanno bei discorsi sulla pace nel mondo.

Ai soldati di allora, Giovanni diceva: *«Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».*

Per Giovanni Battista, certo, i soldati non sono quelli autorizzati a portare armi, e usare violenza, ma i garanti dell'ordine, della giustizia, della dignità di ognuno. La vera forza è il servizio, il bene comune, la saggezza.

⁸ Chi fa affidamento sui carri, chi sui cavalli: noi invochiamo il nome del Signore, nostro Dio. ⁹ Quelli si piegano e cadono, ma noi restiamo in piedi e siamo saldi. (Sal 20,8-9).

Non con la spada, conquistarono la terra, né fu il loro braccio a salvarli; ma la tua destra e il tuo braccio e la luce del tuo volto, perché tu li amavi. (Sal 44,4).

⁵ Dico a chi si vanta: «Non vantatevi!», e ai malvagi: «Non alzate la fronte!». ⁶ Non alzate la fronte contro il cielo, non parlate con aria insolente. (Sal 75,5-6).

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt 5,9).



*Giovanni battezza Gesù.
Agostino Masucci (1691-1758)
Basilica Santa Maria in via Lata*

Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

L'immagine del fuoco, per indicare una purificazione radicale, che solo lo Spirito di Dio può compiere. *«Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali.*

Il movimento di rinnovamento spirituale di Giovanni Battista deve aver avuto un grandissimo seguito e si era diffuso ovunque se, molti anni dopo, Paolo, nel suo terzo viaggio missionario, a Efeso (tra il 52 e il 57 d.C.), ¹trovò alcuni discepoli ²e disse loro: *«Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?»*. Gli risposero: *«Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo»*. ³Ed egli disse: *«Quale battesimo avete ricevuto?»*. *«Il battesimo di Giovanni»*, risposero. ⁴Disse allora Paolo: *«Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù»*. ⁵Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù ⁶e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. (At 19,1-6).

Tutto questo significa ricostruire dovunque rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione, di civiltà. In che modo, sennò, si può essere attivi, sinceri, efficaci operatori di pace?

Giovanni ha compreso che la sua missione è compiuta. Il suo martirio, in silenzio, nella sofferenza e nell'umiliazione del carcere, è la sua testimonianza estrema. La sua passione è anche la sua gloria e la sua gioia, anticipando il mistero che Gesù rivelerà con la risurrezione.

Precursore di Gesù, della sua Chiesa, del suo Battesimo e del dono dello Spirito Santo.

Con le nostre feste cristiane della nascita (24 giugno) e del martirio (29 agosto), ne abbiamo fatto un santo troppo cristiano. Egli è espressione di tutta la spiritualità ebraica, come uno degli antichi profeti:

«Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento?... ⁹che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi

dico, anzi, più che un profeta. ¹⁰Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. ¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista. (Mt 11,9-11 e Lc 7,28).

Egli è il punto d'incontro tra Antico e Nuovo Testamento: ¹⁶*La Legge e i Profeti fino a Giovanni: da allora in poi viene annunciato il regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi. (Lc 16,16).*

La pietà cristiana lo ha annoverato fin dagli inizi tra i santi della sua fede, senza negarlo alla santità del Primo Testamento. Insieme a Maria, la donna ebraica, madre di Gesù, e alla cugina Elisabetta, madre di Giovanni Battista.



Mosaico di Gesù, Giovanni il Battista e la Vergine Maria in Hagia Sophia in Istanbul

La liturgia di oggi non ci chiede di essere sempre col sorriso in bocca, ma lieti nel cuore, contenti di scelte e comportamenti che assicurino pace e gioia per tutti. A volte, perfino a costo del martirio. *Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. (Gv 15,11).*

Se guardo con occhi limpidi, riesco a vedere mille motivi di speranza e di gioia.

Quanti Giovanni Battista, ancora oggi!

Papa Giovanni XXIII con il Concilio; una Chiesa in profonda crisi di purificazione, come un albero che sta perdendo i rami secchi e le foglie, ma già con i germogli della nuova stagione: una Liturgia viva e partecipata in (quasi) tutte le chiese; centri caritas, navi che salvano migranti e fanno arrabbiare il re Erode...

I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete (Mc 14,7).